

PARROCCHIE DI SUSÀ E MOMPANTERO



**Tendi la tua mano
al povero**

15 novembre 2020

Nel logo si notano una porta aperta e due persone che tendono la mano: una perché chiede aiuto, l'altra perché intende offrirlo; due braccia che esprimono solidarietà ed invitano a non rimanere sulla soglia, ma ad andare l'uno incontro all'altro.

Molto espressive, a questo riguardo, le parole del Papa: "La povertà assume sempre volti diversi [...]: in ognuno possiamo incontrare il Signore Gesù che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr. Mt 25,40)".

Nelle nostre comunità parrocchiali sono parecchie le persone che necessitano di aiuto e lo ottengono con modalità diverse:

- ogni giorno, dal lunedì al sabato, vengono distribuiti a "Tavola amica" circa 20 pasti
- ogni settimana, il mercoledì e il venerdì, vengono forniti in media 40 pacchi realizzati con l'inventario fresco donato dalla Lidl (frutta, verdura, formaggi, pane...)
- ogni mese vengono distribuiti 60 pacchi viveri preparati dalla Caritas locale e 30 realizzati dalla Croce Rossa.

Si offre inoltre sostegno a una ventina di famiglie per l'acquisto di bombole del gas e, in casi di estrema indigenza, si provvede al pagamento del canone di affitto o di bollette Enel, per un esborso mensile di circa 1000 euro.

Nel complesso gli assistiti "continuativi" sono 180. Nei mesi critici del contagio COVID sono però aumentati fino a 234. In piena estate la situazione si è normalizzata, ma ora si teme che torni ad aggravarsi seriamente.

Le risorse utilizzate dalla Caritas provengono dal Banco alimentare, dalle varie "ceste della solidarietà" presenti in chiesa o nei nostri negozi, dalla Diocesi (che, con i fondi dell'8 per mille, sostiene le nostre parrocchie con un totale annuale di 10.000 euro) e dalle donazioni dei fedeli, in particolare dall'iniziativa "Aiuta la Caritas", voluta dal Fondo Piardi e dal Consiglio pastorale, che raccoglie offerte, una domenica al mese, nelle parrocchie di Susa e Mompantero.

"Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore" (Papa Francesco)

E in questi mesi sconvolti da un virus che sta travolgendo il mondo intero, abbiamo potuto vedere tante mani tese: quelle dei medici e degli infermieri, di tanti volontari, di uomini e donne che hanno lavorato per offrire servizi essenziali e sicurezza, talora anche a scapito della propria vita. Mani tese che hanno sfidato il contagio e la paura, pur di dare consolazione e sostegno.

Secondo il Pontefice, "il momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà, la perdita del lavoro, degli affetti più cari" ma, in qualche modo, stiamo maturando "l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole".

"Tendere la mano", dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte". Non dimentichiamo che, come ci ricorda il Papa, **"la benedizione del Signore scende su di noi e la preghiera raggiunge il suo scopo quando sono accompagnate dal servizio ai poveri".**

*Tendi la mano a noi, Signore, e afferraci.
Aiutaci ad amare come ami tu.
Insegnaci a lasciare ciò che passa,*

*a rincuorare chi abbiamo accanto,
a donare gratuitamente a chi è nel bisogno. Amen*
(Papa Francesco)